

scheda tecnica

**Carte**  
Zona "sfavorita" a livello cartografico perché ci vogliono ben quattro carte per una sua lettura: CN 1:25000 fogli 1292 Maggia, 1293 Osogna, 1312 Locarno, 1313 Bellinzona. Il foglio Valle Verzasca della Carta Quadraconcept, con itinerari escursionistici ufficiali segnalati in arancione, raggruppa le quattro carte.

**Dislivello in salita**  
1) 100 m circa  
2) 350 m circa di salita da Corippo a Perbioi.  
3) 751 m.  
4) 653 m.

**Tempi**  
1) 20 min.  
2) ore 1.50.  
3) ore 2.15.  
4) 2 ore.

**Difficoltà**  
T2 per tutti gli itinerari.

TESTO E FOTOGRAFIE DI GIUSEPPE BRENNÀ



Il Monte del Corgell è troppo bello per non essere riproposto ancora una volta: qui lo vediamo in una singolare visione dall'alto.



Rovasco (1036 m), un paesino abbandonato posto nella Valle di Corippo, a un'ora e mezza da Corippo.



La cappellina di Rovasco, dedicata alla Madonna e al Bambino, resiste all'incuria e al passare del tempo.



«Fascino delle vecchie date, come a dire il contatto con le generazioni passate» (Anna Gnesa). Qui si vede la data 1522 incisa su un'architrave di sasso a Rovasco.



Sulla selvaggia Costa di Rovasco che porta alla cresta nord-est del Pizzo di Corbella.



Le casine di Chignò dominano la Valle di Corippo.



Il paese di Corippo visto da Liano (là in alto, a destra, spicca la Föpia, oggetto, insieme al fratello Poncione d'Alnasca, del mio libro La bellezza e il sublime nella Föpia e nel Poncione d'Alnasca, edito nel 2015).

115 VAL VERZASCA



La Valle di Corippo vista dalla montagna di Vogorno. Là in fondo, su una costa, si vede l'apertura di Chignò con le sue casine. Alla stessa altezza, sulla destra, si vede il nucleo di Garnasca, sopra il quale si alzano i vasti pendii prativi, un tempo falciati, che culminano nella sella ad arco della Bocchetta di Püscèd tra il Pizzo di Corbella e la Mara

# La grande storia della piccola comunità di Corippo

- 1) Corippo (563 m) - Oratorio della Madonna delle Grazie (660 m circa)
- 2) Corippo - Mergoscia (731), lungo il Sentierone della Val Verzasca
- 3) Corippo - Monte del Corgell (1314)
- 4) Corippo - Garnasca (1216 m)

Il libro indicato di Pier Giorgio Gerosa è un libro straordinario ed è frutto di una ricerca monografica esemplare sul vasto territorio del Comune di Corippo: ha tante fotografie, disegni, cartine e riproduzioni di documenti. Descrive la formazione e il successivo svolgimento dell'insediamento principale e di quelli secondari, le varie strutture abitative, l'evoluzione demografica e lo spazio monumentale. Parla, a pagina 467, del «segreto di Corippo», che «sta nella tensione tra le spinte allo sviluppo e i condizionamenti che lo hanno impedito. Tutto ciò si risolve in una particolare morfologia territoriale: Corippo è il solo insediamento permanente verzaschese situato su di un promontorio al termine inferiore di un crinale secondario, e conta anche fra i più importanti insediamenti singoli, con un tessuto fra i più densi e complessi».

Val Verzasca, i suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940), definito da Carlo Cocco (sul Piano regolatore del Comune di Brione Verzasca, Lugano 1977, p. 22) «l'opera più completa ed esauriente non solo del suo gruppo, ma anche di tutta la letteratura sulla Val Verzasca». Notevoli, di Gschwend, un vero certoso, anche le sue dettagliatissime cartine allegate al libro, delle quali ne vediamo qui una riproduzione, insieme ad alcune sue note sul villaggio. A pagina 78 del libro si trova pure una tabella sulla popolazione verzaschese, dalla quale si deduce che Corippo, nel 1941, contava 63 abitanti (oggi solo 12), mentre nel 1850 ne aveva ancora 294. Corippo è un vero gioiello del Canton Ticino. L'armoniosa struttura di tale paesino si mostra al visitatore che risale la Val Verzasca appena dopo Vogorno e a chi passeggia tra i suoi vicoli e lungo i suoi sentieri circostanti. Nasconde agli occhi del visitatore frettoloso sta però anche la Valle di Corippo, un territorio immenso, assai difficile, ora abbandonato, ma ripieno di insediamenti che già la sola cartina di Gschwend ci ricorda ancora vivi non tanti decenni orsono: Corgell, Costa, Garnasca, Rovasco sul fianco sinistro, Chignò e Sprüch in fondo alla valle, Bosco, Orzino, Piano e Liano sul lato destro. La passeggiata, descritta più avanti, per l'Oratorio della Madonna delle Grazie dà un'idea di cosa deve attendersi l'esplore della Valle di Corippo. Ho avuto la fortuna e il piacere di esplorare tale valle, le sue creste, le sue diverse coste che calano sul Riale-Valegg di Corippo (chiamato anche Fim sulla dettagliatissima Carta Corografica Ticino in scala 1:10000, foglio Pizzo Orgnana, ripiena di toponimi - compreso un Medee di Sprigh appena sotto il Pizzo di Corbella, a est - che non figurano sulla CN 1:25000), ma non posso qui descrivere tutto il frutto di tali esplorazioni. All'esperto escursionista-alpinista che vuole emozionarsi almeno un poco di fronte a quanto seppero qui fare le genti di un tempo, raccomandando almeno la visita di Rovasco (1036 m), Rovasch sulla Carta Corografica, un vero e proprio paesino, abbandonato, posto a un'ora e mezza di cammino da Corippo. Percorso: alla cappella con la Madonna del Sasso (descritta più avanti), posta poco dopo l'Oratorio della Madonna delle Grazie, si prende il sentiero a destra, invaso dal fogliame, che passa accanto a molte casine abbandonate e a ruderi, anche con date incise sulle architravi. Difficoltà: T3. Il giro completo della valle, con tratti molto esposti, delicati e senza sentiero (riportato su vecchie carte), porta

**Corippo e la sua valle**

Il villaggio di Corippo mi ha sempre incuriosito per alcune particolarità: per la sua posizione su un promontorio che oggi sovrasta il bacino di accumulazione della Verzasca, per la densità del suo tessuto edilizio, per il fatto che stava morendo, malgrado la posizione di gran lunga più favorevole di quella di altri villaggi verzaschesi per quanto attiene alla possibilità di pendolarismo sull'agglomerazione locarnese. (...) Non meno interessanti risultano anche le relazioni tra il villaggio, come insediamento permanente, e i «monti», con sfruttamento stagionale. Sono distribuiti in una valle che la natura del terreno e non tanto l'altitudine rendono poco generosa. Sul boscoso lato destro della valle troviamo Orzino, su un promontorio che guarda sul villaggio. Su quello sinistro - dove la particolare inclinazione degli strati rocciosi disegna un paesaggio unico ma non per questo facile da vivere - troviamo i piccolissimi Sprüch e Chignò in fondo alla valle, Costa e Garnasca, pure piccolo, che guardano Orzino, e Rovasco, di notevoli dimensioni insediati, su un promontorio quasi sopraffatto dal bosco ormai a metà valle. All'occhio d'un laico è più direttamente riproducibile talune caratteristiche del villaggio principale. Soprattutto guardando il lato sinistro della Valle di Corippo vien da dire che tutto è sasso e tutto è di sasso, anche l'opera dell'uomo, tanto che c'è da chiedersi se mai vi fu un periodo in cui l'uomo si «accontentava» di costruzioni di legno.

a passare da Chignò, Sprüch, Bosco, Orzino, Piano e Liano e ha difficoltà del tipo T5-T6. I quattro itinerari qui sotto presentati sono quelli più facili e dal tracciato più evidente.

**2) Da Corippo a Mergoscia**

Un'altra passeggiata familiare si snoda tra Corippo e Mergoscia lungo il frequentato Sentierone della Val Verzasca che collega il piano a Sonogno. Chi vuole compiere un giro ad anello può partire dalla diga della Val Verzasca (posteggio di lunga durata, a pagamento, nel piazzale sopra la strada cantonale), accessibile anche con l'autopostale, e seguire il percorso del citato Sentierone della Val Verzasca (la parte iniziale della sponda orografica sinistra), fin poco dopo Vogorno-San Bartolomeo, per poi attraversare il fiume Verzasca e salire a Corippo. Si può ovviamente anche compiere la gita solo fino al pianoro di Perbioi e tornare per lo stesso sentiero a Corippo. Descrizione dell'itinerario: dalla piazza di Corippo (563 m) si scende al ponte sul Riale di Corippo, prima del quale c'è a destra un antico mulino e dopo il quale c'è la Cappella al pon-



Il Monte del Corgell è un incanto per gli occhi e per il cuore. Vi si può salire mille volte e sarà sempre così.

L'istruzione scolastica in Val Verzasca prima dell'avvento della scuola pubblica

Quando, a metà Ottocento, venne istituita la scuola pubblica, grazie in particolare a Stefano Francini, esistevano già nel Canton Ticino 247 scuole, ricche di esperienza secolare, aperte a tutti e gratuite. Ne parlano, a pagina 23, Alfredo Poncini e Linda Poncini Vosti nel loro libro dal titolo Leggere, scrivere e far di conto - Trecento anni di scuola in Val Verzasca. Fino a metà Ottocento, i maestri erano stati per lo più i parroci dei villaggi e, paradossalmente, nelle povere valli c'erano meno persone analfabete che nei centri urbani. Gli emigranti avevano fatto la loro parte nel finanziare le scuole di paese. Due esempi: l'architetto Giovanni Gada di Brione Verzasca, attivo a Vienna, nel 1635 aveva permesso con la sua donazione l'edificazione della scuola del villaggio; gli spazzacamini di Lavertezzo, riuniti nella compagnia chiamata Scuola di Palermo, avevano fondato nel 1654 la cappellania scolastica del paesino. La benvenuta scuola pubblica, gratuita e obbligatoria, era pertanto anche frutto dell'impegno di chi ci aveva già messo passione, bontà e generosità. Anche l'esperto Giorgio Cheda, a pagina XL del suo libro L'emigrazione ticinese in California, Volume II\*, Locarno 1981, pone l'accento su questo fatto. Giovanni Getto, a pagina 224 della sua splendida Storia delle Storie letterarie, definisce così il riconoscere il contributo di chi ci ha preceduto: «carità storica (...) di chi ripercorre la strada battuta da altri».

Il paese, ove si apre un ripido pendio prativo ancora ben curato. Su sentiero, si risale questo pendio fino al suo culmine, ove si trovano le casine di Ruòra (830 m). Da qui si procede nel bosco, che più sopra si apre, per lasciare posto a fianchi prativi (un tempo tutti falciati), con roccie affioranti. L'arrivo allo spettacolare nucleo del Monte del Corgell (1314 m) è annunciato da una croce.

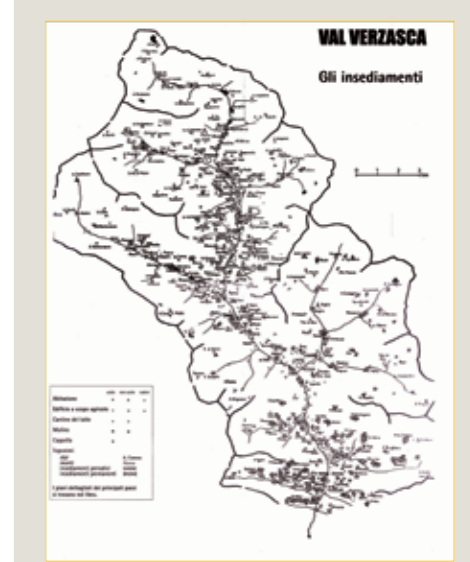
Note: 1) Il sentiero di collegamento, riportato sulla Carta Nazionale, tra il Monte del Corgell e Garnasca (nucleo descritto più avanti) è sbarrato a causa di un franamento. 2) Dal Monte del Corgell parte l'antico sentiero (ora poco visibile e con tratti su pendii ricoperti di pagliane scivolose), con segnavia blu, che porta alla Bocchetta di Püscèd (1924 m, senza nome sulla CN), posta tra la Mara e il Pizzo di Corbella, da dove si può scendere in Valle d'Orgnana (T4).

4) Da Corippo a Garnasca

Un altro interessante itinerario è quello che porta al nucleo alpastro di Garnasca (1216 m), posto sul costolone che a ovest corre parallelo rispetto a quello del Monte del Corgell. A Garnasca si accede così: si segue l'itinerario 3) fino a Ruòra. Poco sotto la prima casa di tale nucleo si prende la deviazione a sinistra. Si attraversa

bibliografia

- Bianconi Giovanni, *Valle Verzasca*, Armando Dadò Editore, Locarno 1980.
- Bianconi Giovanni, *Costruzioni contadine ticinesi*, Locarno 1982.
- Bianconi Piero, *Albero genealogico*, Armando Dadò Editore, Locarno 1978.
- Bianconi Piero, *Ex voto del Ticino*, Armando Dadò editore, Locarno 1980.
- Bianconi Sandro, *Lo sguardo* di Giovanni Bianconi sul Ticino rurale degli anni 1940-1950, AST 2011.
- Cheda Giorgio, *L'emigrazione ticinese in California*, Volume II\*, Locarno 1981.
- Gerosa Pier Giorgio, *Un microterritorio alpino*, Corippo dal Duecento all'Ottocento, Dadò editore, Locarno 1992.
- Getto Giovanni, *Storia delle Storie letterarie*, Valentino Bompiani, Milano 1942.
- Gschwend Max, *La Valle Verzasca - I suoi abitanti, l'economia e gli insediamenti (verso il 1940)*, traduzione di Giuseppe Brenna, dall'edizione in tedesco del 1946, Salvioni Edizioni, Bellinzona 2007.
- Martinoni Renato (a cura di), *Lettere dall'America - Giacomo Rusconi detto il Barbarossa*, Edizioni Ulivo, Balerna 2008.
- Poncini Alfredo e Poncini Vosti Linda, *Leggere, scrivere e far di conto - Trecento anni di scuola in Val Verzasca*, Museo di Val Verzasca, Sonogno 1994.
- Rezzonico Berri Carla, *Corippo, Passeggiate tra i santi dipinti*, Locarno 2016.



Max Gschwend e la Val Verzasca negli anni Quaranta del Novecento

Corippo: è il Comune verzaschese più piccolo e il più colpito dalla crisi economica. È situato su uno sperone tra le profonde gole del fiume Verzasca e del riale di Corippo. Sebbene si trovi sullo stesso versante di Mergoscia, paese al quale è collegato mediante un misero sentiero, Corippo è più legato a Vogorno. Corippo è un esempio tipico di paesino montano del Sopraceneri. Le case del villaggio sono state costruite un accanto all'altra su di un pendio così ripido che alla cucina si accede dal vicolo di sotto, mentre per andare in camera si entra dal vicolo di sopra



Dalla cresta nord-est del Pizzo di Corbella una visione sulla Bocchetta di Püscèd e la Mara. Là in fondo emergono alcune montagne tra Val Verzasca e Riviera, con il distinto Poncione Rosso nel centro.



Un'immaginetta di preghiera e di speranza all'interno di una cascina di Chignò.



Garnasca e la bassa Val Verzasca, col bacino artificiale di Vogorno.



Una storica, rara incisione sull'architrave di una cascina lungo la via per Garnasca.



Il vasto versante prativo sopra Garnasca, un tempo tutto falciato.



Il corridoio di Perbioi sopra Mergoscia. Sullo sfondo si alza maestoso il Pizzo di Vogorno.



Il dipinto di Gresina citato da Carla Rezzonico Berri.



Sul muro di una cascina di Gresina si trova pure questo bel dipinto del 1983 di Silvio Baccaggio.



Il Madone domina insieme al Pizzo di Corbella la profonda e difficile Valle di Corippo.